

Gentile lettore,

questo librettino è un dono per te, è un estratto di un'opera veramente speciale che ha colpito il nostro cuore e la nostra mente, Lo Spazio delle Varianti.

Con questo regalo vogliamo offrirti la possibilità di affrontare la realtà quotidiana senza lasciarti travolgere dagli eventi, di evitarli senza incagliarti negli scogli delle difficoltà e delle negatività che attanagliano ogni giorno la tua esistenza e che non permettono alla tua essenza più profonda di fluire liberamente e di librarsi al di sopra del turbinio incessante in cui siamo immersi.

Tramite la lettura di quest'opera apprenderai l'arte del Transurfing, ovvero come scivolare attraverso i colpi e le sferzate del destino e gestire a tuo piacimento le circostanze che spesso turbano il tuo equilibrio.

Siamo felici che la nostra Casa Editrice abbia avuto l'opportunità di proporre questo testo ai lettori italiani e siamo sicuri che anche tu, come noi, ti appassionerai e apprezzerai gli stimolanti e innovativi contenuti proposti da Vadim Zeland nelle sue opere.

L'Editore

In Russia sono già stati pubblicati 10 titoli di Vadim Zeland e Transurfing.

Si tratta di un fenomeno editoriale che ha portato all'acquisto di milioni di copie complessivamente, con spazi riservati alle opere di Zeland in molte librerie.

Lo spazio delle varianti è il primo volume di una trilogia. Gli altri due titoli usciranno in italiano nel 2010 sempre pubblicati da Macro Edizioni.

**Per maggiori informazioni su questo autore
e sulla stessa collana visitate il nostro sito
www.macroedizioni.it**

GRUPPO EDITORIALE MACRO

via Bachelet 65, 47522 Cesena (FC)

e-mail: ordini@macroedizioni.it

sito internet: www.macroedizioni.it

**Questi testi sono una selezione
estratta dal libro di Vadim Zeland:
*Transurfing - Lo Spazio delle Varianti***

Estratto dal Capitolo I - Il Modello delle varianti

[...] Tante volte io, come molti altri, avevo cercato di pretendere dal mondo quello che secondo me mi spettava. In risposta, però, il mondo mi aveva voltato le spalle con indifferenza. Allora i miei consiglieri, saggi di esperienza, mi avevano detto che il mondo non si dava così semplicemente, che bisognava conquistarlo. E io avevo cercato di lottare, ma non avevo ottenuto niente e avevo solo perso forze. I miei consiglieri, però, avevano una risposta pronta anche per questo caso. Mi dicevano: «Sei tu che non vai bene! Prima devi cambiare te stesso e solo dopo potrai pretendere qualcosa dal mondo». E allora avevo provato a lottare con me stesso, ma era ancora più difficile. [...]

Il Transurfing è un modo di scegliere il proprio destino esattamente come si fa con una merce al supermercato. Che cosa ciò significhi è proprio quanto intendo raccontarvi. Verrete a sapere perché le mele possono “cadere nel cielo”, cos'è “il fruscio delle stelle del mattino” e anche molte altre cose piuttosto insolite. [...]

L'uomo, privato della fortuna, si lamenta della propria sorte: perché la vita è così ingiusta? Perché uno ha tutto in eccedenza e un altro si trova sempre in ristrettezze? [...]

Da dove trae origine questa disuguaglianza? Perché la vita, che non conosce confini nella sua multiformità, impone un

certo tipo di limiti a determinate categorie di persone? Di quale colpa si sono macchiati i meno fortunati? [...]

E allora si fanno strada le varie dottrine [...] si trovano nuove interpretazioni, espresse in formule del tipo: “Se vuoi essere felice, sii!” [...]

Se da una parte la persona sembra accettare questa posizione, dall'altra, però, non le va proprio a genio di affrontare con gioia i grigiori della realtà. Ma possibile che le venga negato il diritto di volere qualcosa di più? E perché poi deve costringersi a gioire? È come costringersi ad amare. [...]

... L'uomo non può comunque arrivare a comprendere perché deve costringere se stesso a perdonare coloro che odia e amare coloro verso cui prova indifferenza. Che gliene viene? [...]

Se sei povero, malato, brutto e sfortunato vuol dire che la colpa è tua. Sei tu a essere imperfetto, perciò sei obbligato a cambiare te stesso. L'uomo viene posto di fronte al fatto che, innanzitutto, egli è un coacervo di difetti e vizi su cui occorre lavorare alacremente. Un quadro un po' sconsolante, che ne dite? Ne risulta che se l'uomo non ha avuto subito la

fortuna di nascere ricco e fortunato, allora ha solo due prospettive: o portare la sua croce con rassegnazione, o dedicare la sua vita alla lotta. Nel profondo dell'anima si fa fatica a provare gioia per queste alternative di vita. Possibile che in tutta questa irreparabilità non ci sia uno spiraglio di luce?

Sì, una via di uscita per fortuna c'è. [...]

... il Transurfing [...]



Non affrettatevi a gesticolare in segno di delusione e a replicare che vi si sta rifilando l'ennesima chimera. [...]

Se voi avete deciso per voi stessi che il destino è qualcosa di predeterminato che non siete in grado di cambiare, andrà sicuramente così. In questo caso vi mettete volontariamente in mani altrui, non importa di chi, e diventate una nave che naviga secondo l'arbitrio delle onde. Se invece ritenete di essere creatori del vostro destino, allora vi assumerete coscientemente la responsabilità di tutto quanto avviene nella vostra vita. Lottate con le onde nel tentativo di governare la vostra nave.

Ma osservate bene quello che succede: *la vostra scelta si realizza sempre. Otterrete sempre quello che scegliete.* [...]

La natura del mondo è una, ma palese costantemente volti diversi. [...]

La molteplicità di varianti del nostro mondo è la sua proprietà prima e fondamentale. [...]

Anche il destino dell'uomo è raffigurato da una pluralità di varianti.

Teoricamente non esiste alcun tipo di limitazione agli scenari e alle decorazioni dell'esistenza umana, giacché lo spazio delle varianti è infinito. Qualsiasi avvenimento di minima importanza può influire sul decorso del destino. La vita dell'uomo, come un qualsiasi altro moto di materia, si presenta come una concatenazione di cause ed effetti. L'effetto nello spazio delle varianti si trova sempre vicino alla sua causa. L'uno segue l'altro, perciò i settori del destino si dispongono *in linee della vita*. Gli scenari e



le decorazioni dei settori su una stessa linea sono più o meno omogenei. La vita di un uomo trascorre a ritmo cadenzato lungo una stessa direzione, finché non si produce un evento che cambia scenari e decorazioni. Allora il destino subisce una svolta e passa su un'altra linea della vita. [...]

Si può dire che la realtà si evolve lungo la linea della vita a seconda del punto di partenza prescelto. Ognuno ottiene ciò che sceglie. Voi avete il diritto di scegliere proprio perché l'infinità delle varianti esiste già. Nessuno vi impedisce di scegliere il destino che più vi piace. La gestione intera del destino si riduce a un unico e semplice atto: *fare una scelta*. Il Transurfing risponde alla domanda come fare. [...]

Non si può stare semplicemente seduti e formare la propria realtà con la sola forza della contemplazione. È vero che esistono persone in grado di materializzare letteralmente oggetti dall'aria, ma si tratta di pochissimi individui che peraltro non fanno pubblicità delle proprie capacità. Comunque sia, i pensieri influenzano fortemente il destino dell'uomo al pari delle azioni concrete. [...]



Quando pensate a qualcosa, la frequenza dell'energia dei vostri pensieri è sintonizzata su una determinata zona nel settore delle varianti. Quando l'energia finisce in un settore dello spazio delle varianti, prende origine la realizzazione materiale della data variante. L'energia possiede una struttura complessa e permea tutto ciò

che esiste in questo mondo. Passando attraverso il corpo dell'uomo, l'energia viene modulata dai pensieri e, in uscita, assume i parametri corrispondenti a questi pensieri. [...]

Le circostanze della vita si formano non solo in seguito ad azioni concrete, ma anche per effetto del carattere dei pensieri di una persona. Se avete un atteggiamento ostile nei confronti del mondo, esso vi risponderà allo stesso modo. Se siete abituati a esprimere perennemente insoddisfazione, avrete sempre più motivi per farlo. Se nei vostri rapporti con la realtà predomina il negativismo, il mondo sicuramente vi mostrerà i peggiori lati di sé. Al contrario, un atteggiamento positivo cambierà in meglio la vostra vita nel modo più naturale. L'uomo ottiene sempre quello che sceglie. Così è la realtà delle cose, che vi piaccia o no. [...]

Su una determinata linea della vita non si può cambiare niente. Analogamente, trovandovi a una mostra di quadri, non potete togliere o spostare l'opera che non vi piace. Non siete voi i padroni qui. D'altra parte, nessuno vi impedisce di girare i tacchi e andare in un'altra sala per vedere quello che vi piace di più. È pur vero, però, che il passaggio su una linea della vita secondo le proprie esigenze non avviene per semplice desiderio. Non tutti i pensieri trovano una realizzazione materiale, e non tutti i desideri si avverano. E qui non si tratta del contenuto dei pensieri ma della loro qualità. Il fatto è che un semplice sogno o un desiderio





non significano ancora una scelta. *I sogni non si avverano.* [...]

Chi ha familiarità con i principi dell'Islam sa che cosa significhino le parole "il destino dell'uomo è conservato nel Libro". Si intende che il destino è predeterminato e da lì non scappi. Analoghe affermazioni si incontrano in altre religioni. Il destino dell'uomo è effettivamente già predeterminato. Ma l'errore delle religioni sta nel fatto che di varianti di questo destino non ce n'è una sola, ma un insieme infinito. Al destino non si sfugge. Anche quest'affermazione è in un certo senso corretta, giacché non si può cambiare lo scenario della variante. Lottare con il mondo circostante per cambiare il proprio destino è un lavoro faticoso e ingrato. Non ha senso cercare di cambiare lo scenario, si può solo cercare di scegliere per sé una variante ottimale. [...]

Dal modello delle varianti ne consegue che l'uomo è creatore del proprio destino. Ma la concezione del destino secondo il Transurfing differisce da quelle più note. Dove sta la differenza? Nel fatto che *l'uomo può scegliere la propria fortuna, senza bisogno di lottare per ottenerla.* [...] Ponetevi semplicemente questa domanda: quanto siete riusciti a ottenere lottando contro il mondo per essere felici? [...] Si può spendere nella lotta una vita intera e non raggiungere niente lo stesso. Non è più semplice fare in modo che sia il mondo a venirvi incontro? Realizzare la vostra scelta è del resto la sua occupazione principale. [...] La scelta però non è un semplice desiderio ma qualcosa di diverso, di cui saprete presto. I desideri si realizzano solo nelle favole. [...]

Estratto dal Capitolo II - I Pendoli

L'energia del pensiero dei singoli individui si fonde in un unico flusso... un pendolo energetico [...]

Perché un pendolo? Perché oscilla con frequenza tanto più forte quanto maggiore è il numero degli individui, *dei sostenitori*, che lo nutrono della loro energia. [...]

... Qualsiasi essere vivente in grado di emettere energia in una precisa direzione prima o poi crea un pendolo energetico. [...]

Ogni pendolo per sua natura è *distruttivo*, giacché sottrae energia ai suoi membri e li sottomette al proprio potere. Il carattere distruttivo del pendolo si manifesta nella sua totale indifferenza al destino di ogni singolo membro. L'obiettivo del pendolo è solo uno: ricevere l'energia del membro. Quale possa essere in tutto ciò il vantaggio del singolo membro, per il pendolo non ha nessuna importanza. L'individuo che subisce l'influenza del sistema è costretto a costruire la sua vita in conformità alle leggi imposte dal sistema, diversamente rischia di finirne stritolato ed espulso. Per questo motivo chi si trova a subire la pressione di un pendolo distruttivo può rovinarsi con estrema facilità l'intera esistenza. Sfuggirne indenni è di solito molto difficile.

Se una persona ha fortuna, riesce a trovare il suo posticino nel sistema e ad assestarsi lì, vivendo come un pesce nell'acqua. Dal suo posto egli, come membro, fornisce energia al pendolo e quest'ultimo lo ricambia, garantendogli un ambiente di soprav-



vivenza. Qualora, però, egli violasse le leggi della struttura e la sua frequenza di emissione non coincidesse più con quella di risonanza delle oscillazioni del pendolo, quest'ultimo, privato di una fonte di energia, finirebbe per ripudiarlo o distruggerlo.

Se invece una persona finisce per sbandare e si allontana dalle sue linee esistenziali favorevoli, la sua vita nella struttura di un pendolo estraneo si trasforma in un supplizio o in una squallida sopravvivenza. [...]

C'è anche chi, finendo sotto l'ala protettiva di un pendolo, raggiunge risultati eccellenti. Napoleone, Hitler, Stalin e analoghe personalità della storia, sono tutti i *beniamini* dei pendoli distruttivi. Anche in questi casi, però, i pendoli non si preoccupano del benessere dei loro singoli membri, impegnati come sono a utilizzarli per i propri scopi. Quando fu chiesto a Napoleone se si fosse mai sentito veramente felice, egli poté ricordare di tutta la sua vita solo pochi giorni. [...]

Quante volte le persone, facendosi allettare dalle trovate pubblicitarie dei pendoli, si sono allontanate dalla felicità che avevano sotto il naso! Vanno a fare il servizio militare e muoiono; affrontano studi e imparano una professione che non è la loro; trovano un lavoro estraneo alla loro personalità, purtuttavia di prestigio, e affondano in un mare di guai; legano la propria vita a una persona che non è quella giusta e poi soffrono. [...]

L'importante è riconoscere il pendolo e non stare al suo gioco a meno che non ci sia in ballo un interesse personale diretto. [...]

... Esistono organizzazioni di beneficenza, associazioni per la difesa della natura, degli animali. Che cosa possono avere queste strutture di distruttivo, vi chiederete voi. Per vostra in-

formazione personale, distruttivo è il fatto che esse comunque si nutrono della vostra energia, restando assolutamente indifferenti al vostro benessere e alla vostra felicità. Sollecitando a essere magnanimi con gli altri, vi propongono di rimanere indifferenti a voi stessi. Se ciò vi garba e vi sentite veramente felici facendo queste opere di bene, significa che avete trovato la vostra vocazione, il vostro pendolo. Qui, però, dovete essere molto onesti con voi stessi: non è che per caso indossate una maschera di virtù? Siete veramente disposti a offrire con sincerità soldi ed energia per il bene degli altri o non giocate piuttosto a fare beneficenza per apparire migliori?

Vi racconto tutto ciò per spiegarvi cosa significa scegliere il proprio destino e come fare per sceglierlo. Armatevi di pazienza, cari lettori, non è così semplice ma poco a poco tutto diventerà più chiaro. [...]

Quali che siano gli slogan usati da guerre e rivoluzioni per giustificare se stesse, la sostanza è una sola: si tratta di una battaglia di pendoli per la conquista di seguaci.

Le forme di battaglia possono essere le più diverse ma il fine è solo uno: fare più proseliti possibile. Le energie fresche, infatti, sono d'importanza vitale per il pendolo. In loro assenza il pendolo si fermerebbe. [...]

Non appena l'individuo si sintonizza sulla frequenza d'onda del pendolo, si instaura tra loro una interazione a livello energetico. [...]

Si instaura una sorta di presa, di aggancio reciproco. [...]

Facciamo un esempio: il pendolo di un partito politico promuove una campagna di agitazione, recluta un nuovo iscritto e lo nutre di energia sotto forma di senso del giusto, di soddisfazione,

di dignità e di importanza. Il neo-iscritto si illude di avere la situazione sotto controllo, di poter scegliere. Non si accorge che è lui a esser stato scelto e sottoposto a controllo. Dall'esterno sembra che il nuovo membro sia fermamente convinto di aver realizzato la propria volontà. In realtà, ciò che lui crede essere la sua volontà gli è stato imposto dal pendolo con subdoli artifici. [...]

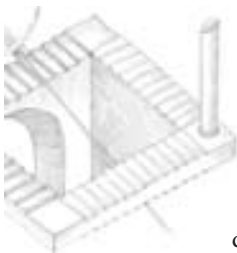
Compito principale del pendolo è quindi quello di agganciare l'individuo, toccarlo sul vivo, usurpare i suoi pensieri, non importa in che modo. [...]

Uno dei metodi preferiti dai pendoli per garantirsi l'accesso alla vostra energia è quello di farvi perdere il controllo. Chi perde l'equilibrio comincia a "vibrare" alla frequenza del pendolo, contribuendo con ciò stesso a farlo oscillare. [...]

Anche il senso di colpa è uno dei grandi canali prioritari da cui il pendolo attinge energia. [...]

«Se sei in colpa, sei obbligato a fare quello che dico io».

È difficile convivere con il senso di colpa, perciò gli uomini cercano di liberarsene. Ma in che modo? Sopportando un castigo o espiando la colpa, ovvero, in entrambi i casi, dimostrando obbedienza e quindi indirizzando il loro lavoro mentale in una determinata direzione. [...]



L'individuo può anche rendersi conto del fatto che i pensieri e i comportamenti negativi non portano a niente di buono, tuttavia continua a ripetere gli stessi errori per la forza dell'abitudine.

Proprio per questo motivo le abitudini causano spesso problemi e obbliga-

no ad agire in modo poco produttivo. Liberarsi dalle abitudini, però, è difficile. Esse creano una illusione di benessere, e l'uomo si appoggia a esse perché si fida di più delle situazioni note. [...]

Ma può l'individuo liberarsi dall'influenza dei pendoli? [...]

... Spesso succede che qualcuno si ribelli e reagisca apertamente contro il pendolo-asservitore. In questo duello, si noti bene, l'individuo esce *sempre* sconfitto. Un pendolo può essere vinto solo da un altro pendolo. [...] Se ha deciso di disobbedire e incominciare una battaglia, finirà solo per perdere energia. Nella migliore delle ipotesi il sistema lo scaglierà oltre i suoi confini, nella peggiore lo schiaccerà.

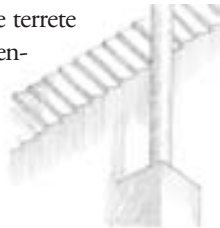
... La colpa non sta nell'atto di per sé ma nella disobbedienza, nel rifiuto del seguace di continuare a fornire energia al pendolo.

Perché si dice “peccato confessato, mezzo perdonato”? Perché un individuo che si è incollato il senso di colpa è pronto a servire il potere del pendolo. [...]

Ha importanza solo il ripristino del controllo perduto. [...]

Di solito le reali motivazioni del pendolo sono velate da principi morali. Come dire: un pentito non è più un criminale! Capirete da soli dove agisce il principio morale e dove invece vengono toccati gli interessi del sistema se terrete sempre presente cosa sono veramente i pendoli e quali sono i loro veri scopi. [...]

... Se il desiderio di evitare una determinata circostanza è molto forte, esiste una forte probabilità che l'indesiderata circostanza si verifichi. Lottare con tutte



le proprie forze contro qualcosa che non volete equivale a investire energia affinché ciò si produca nella vostra vita. Affinché lo spostamento su linee indesiderate della vita si realizzi, non occorre necessariamente intraprendere delle azioni. [...]

... Non appena vi lasciate penetrare dal negativo, vi imbevete di ostilità e cominciate a cullare questa sensazione, l'evento indesiderato troverà sicuramente il modo di materializzarsi nella vostra vita. L'unico

modo per allontanare dalla propria vita gli eventi indesiderati è liberarsi dalla pressione del pendolo [...]

... Voi non avete il diritto di giudicare e di cambiare qualcosa in questo mondo. Bisogna percepire tutte le manifestazioni della realtà come quadri in una

mostra, che vi piaccia o no. In una mostra ci possono essere tanti quadri per voi poco interessanti. Ma non vi viene nemmeno in mente di chiedere ai curatori di toglierli.

Una volta che avete riconosciuto al pendolo il suo diritto di esistere, siete in pieno diritto di uscire, di svincolarvi dalla sua influenza. Ma l'importante è non lottare contro di lui, non giudicarlo, non arrabbiarsi, non perdere il controllo della situazione, ché diversamente prendereste parte al suo gioco. Al contrario, dovete accettarlo tranquillamente come un fatto dovuto, un male inevitabile e solo dopo uscirne. Ogni manifestazione di non accettazione è una emissione di energia in direzione del pendolo.

Prima di capire cosa significhi *scegliere* bisogna imparare a *rinunciare*. Gli uomini, di solito, non hanno le idee chiare su quello che vogliono. Per contro, sanno benissimo che cosa non vogliono. Mirando a evitare cose o fatti indesiderati, molti agiscono in modo tale da ottenere esattamente il contrario. *Per rinunciare, bisogna prima*



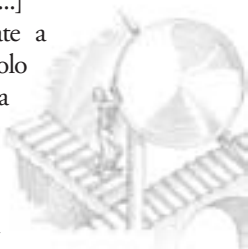
accettare. Il verbo “accettare” qui non significa lasciar entrare dentro di sé, permettere un accesso, bensì riconoscere alle altre realtà il diritto di esistere e, fatto questo, lasciarsele alle spalle con indifferenza. Accettare e lasciar andare significa far passare dentro di sé un fatto e dargli l'addio, dimenando la mano in gesto di saluto. [...]

... Come ci si può difendere dall'azione di un pendolo? Facendo *il vuoto*. Se sono vuoto, non offro agganci. Non faccio il gioco del pendolo ma non cerco nemmeno di difendermi. Lo ignoro semplicemente. L'energia del pendolo, senza toccarmi, si diffonde e si disperde nello spazio. Il gioco del pendolo non mi preoccupa, non mi tange. Rispetto a lui io sono vuoto. [...]

Se qualcuno vi infastidisce, provate a misurare su di lui il modello del pendolo distruttivo, probabilmente gli andrà a pennello. Se non riuscite a calmare l'importuno, provate semplicemente a non rispondere alle sue provocazioni, ignoratelo. Finché continuate a fornirgli la vostra energia lui non vi lascerà in pace.

Potete dargli energia sia direttamente, litigando con lui, sia indirettamente, odiandolo in silenzio. Smettere di fornirgli energia vuol dire non pensare a lui, toglierselo dalla testa. Provate a dire semplicemente a voi stessi: «Ma che se ne vada al diavolo!» [...]

... L'abitudine a reagire negativamente di fronte a circostanze fastidiose funge da leva d'innescio del meccanismo di presa della vostra energia mentale da parte del pendolo. Quest'abitudine verrà meno se comincerete a giocare a un gioco originale, basato sulla sostituzione a bella posta di sensazioni: invece della pau-





ra provate a manifestare sicurezza, invece di provare sconforto provate a sfoderare entusiasmo, al posto dell'indignazione esibite indifferenza e al posto dell'irritazione mostrate gioia. Provate a reagire almeno di fronte ai piccoli problemi in modo "non adeguato". Che cosa avete da perdere? [...]

Per ogni problema difficile esistono soluzioni facili. La chiave per la risoluzione sta sempre in superficie, si tratta solo di vederla. Ma il pendolo, che ha creato il problema, ostacola la visione. [...]

Ciascuno di noi, nell'arco della sua vita, si scontra continuamente con varie difficoltà, specialmente se sono cose nuove, non conosciute. Alla fine tutti hanno l'abitudine ben radicata di affrontare i problemi con timore e a volte con vera e propria paura. Per di più l'uomo dubita sempre delle proprie capacità di misurarsi con le difficoltà. Risulta così che la tendenza ad accogliere con timore i problemi si trasformi nel filo che guida la marionetta. [...]

I pendoli non sono per l'uomo un male assoluto, se egli agisce consapevolmente. L'uomo non può essere completamente libero dalla loro influenza. Si tratta solo di capire come non soggiacere all'influenza dei pendoli ma utilizzarli intenzionalmente, nei propri interessi. Il Transurfing propone a questo fine dei metodi concreti. [...]

... Proprio i pendoli, alla fin fine, trasformano il sogno di una persona in realtà. [...]

Estratto dal Capitolo III - L'Onda della Fortuna

Ogni persona ha i suoi momenti fortunati, le sue onde della fortuna. Spesso succede che qualcosa riesca bene e ne consegue una cascata di piacevoli sorprese, come se fosse incominciato un periodo d'oro nella vita. Una tale cascata si verifica di rado e comunque a una sola condizione: nel caso in cui il primo successo abbia rallegrato la persona e l'abbia riempita di entusiasmo e umore positivo. [...]



L'onda della fortuna vi trasporta sulle linee della vita fortunate. [...]

L'onda della fortuna è una formazione temporanea, non assorbe l'energia altrui e perciò alla fin fine si estingue, come un'onda del mare che si frange sulla riva. [...]

Può sembrare che l'onda vada e venga. [...]

Ma, l'onda della fortuna esiste in maniera stazionaria nello spazio delle varianti sotto forma di concentrazione di linee favorevoli. Siete voi che, muovendovi sulle linee della vita, incontrate tale disomogeneità come onda e la cavalcate, accogliendola nella vostra vita o allontanandovene, rapiti dai pendoli. [...]

Gli uomini sono fatti così: “non conservano quello che hanno e poi piangono quando lo perdono”. [...]

Se ora siete riconoscenti per quello che avete, se provate amore per tutto ciò che vi circonda e vi aiuta a vivere, emettete energia positiva. E allora, se vorrete, potete contare pienamente su un miglioramento delle vostre condizioni. [...]



Noi alla fine otteniamo sempre le cose e le situazioni che dominano fortemente i nostri pensieri. *I nostri pensieri ci ritornano sempre indietro come boomerang.* [...]

... *Non lasciar entrare dentro di sé l'energia negativa non è sufficiente. Bisogna fare in modo di non emettere noi stessi l'energia negativa.* [...]

Vi lasciate penetrare dall'energia negativa e con ciò vi assicurate la presenza di problemi nella vita. Voi emettete energia negativa ed essa vi ritorna indietro sotto forma di nuovi problemi. Come un boomerang. [...]

Invece di accettare i giochi che vi impongono i pendoli distruttivi, cercate pendoli il cui gioco vi possa essere di giovamento. Ciò significa prendere l'abitudine di fare attenzione solo agli aspetti belli e positivi. Quando leggete qualcosa di positivo, piacevole, promettente, fissatelo bene nei vostri pensieri e gioitene. [...]

... Vi siete riempiti di gioia e d'ispirazione. Ma di nuovo vi trascina la routine di tutti i giorni. La festa finisce e incominciano i giorni di sempre. Come si può fare, allora, per conservare dentro di sé l'atmosfera della festa?

Per prima cosa bisogna *tenere vivo il ricordo* di quest'atmosfera. [...] ci dimentichiamo delle cose belle vissute ed esse smettono di procurarci gioia. È una pessima abitudine. Sono i pendoli che ci costringono a dimenticarci del positivo. [...]

Gioite di tutto quello che avete in questo stesso momento. Non si tratta di un vuoto appello a essere felici a priori. A volte le

circostanze si sviluppano in modo tale che è difficile essere contenti. Tuttavia, da un punto di vista puramente pratico esprimere insoddisfazione è controproducente. Infatti, non volete forse capitare sulle linee della vita dove vi va tutto bene? Ma come potete capitarci se la vostra emissione è piena di insoddisfazione? [...]

Occorre notare ogni cambiamento positivo, anche se minimo, e vezzeggiarlo amorevolmente, premurosamente. Esso, infatti è messaggero dell'onda della fortuna. Non appena avete avuto notizie di cambiamenti promettenti, seppur minimi, non dimenticatevele come facevate prima ma, al contrario, assaporatevele, analizzatele, indagatele; esaminate queste novità da tutti i punti di vista, gioitene, fate piani futuri, mettetevi in attesa di ulteriori miglioramenti. Così facendo pensate alla frequenza dell'onda della fortuna e vi sintonizzate sui suoi parametri. [...]



Quanto peggiori sono i pensieri di una persona sul mondo circostante, tanto peggiore diventerà per la persona questo mondo. Quanto più essa si amareggia per gli insuccessi avuti, tanto più velocemente ne otterrà degli altri. “Riecheggia l'urlo che si è lanciato”.

La persona che ha scelto questo tipo di esistenza pratica quotidianamente il Transurfing al contrario: scivola sulle linee della vita dove l'aspetta un autentico inferno. Provate ad assumere una posizione esattamente opposta: gioite a bella posta degli insuccessi, provate a cercare in essi un vantaggio, anche se minimo, vedrete che è sempre possibile. Il bicchiere non è vuoto a metà, ma pieno a metà. Il banale detto proverbiale “non tutto il male vien per nuocere” funziona perfettamente [...]

Estratto dal Capitolo IV - L'Equilibrio

In natura tutto tende all'equilibrio. [...]

Siamo abituati al fatto che nella vita i periodi sfortunati si alternino a quelli fortunati, il successo si alterni alla sconfitta. Tutto ciò è manifestazione della legge dell'equilibrio. [...]

L'equilibrio può essere infranto non solo dalle azioni ma anche dai pensieri. E non solo perché a essi conseguono le azioni.

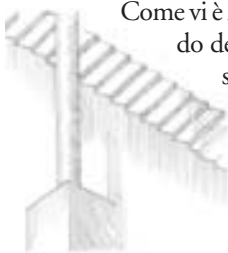
Come vi è noto, i pensieri emettono energia. Nel mondo della realizzazione materiale tutto ha sotto di sé una base energetica, e ciò che avviene a livello invisibile si ripercuote sul mondo degli oggetti materiali visibili. [...]

... L'uomo spesso ottiene il risultato direttamente opposto alle sue intenzioni. E non si capisce nel modo più assoluto perché succeda così. Per questo si ha la sensazione che agisca qualche inspiegabile forza maligna, una sorta di "legge del contrario". [...]

... Non mancherete di notare che attorno a voi altre persone raggiungono molto di più, investendo peraltro molte meno forze. [...]

Chi non sa riposare, staccare, non sa neppure lavorare. Arrivati al lavoro, *datevi in affitto*. Cedete le braccia e la testa, ma non il cuore. Al pendolo del lavoro serve tutta la vostra energia, ma voi siete venuti al mondo non solo per lavorare. [...]

Darsi in affitto non significa affatto essere irresponsabili e menefreghisti, ma agire in modo distaccato, evitando di creare potenziali superflui ma al contempo eseguendo puntualmente tutto quanto vi compete. [...]



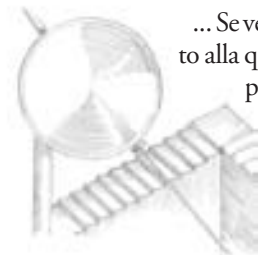
“L’immersione nel lavoro” è giustificata solo in un unico caso: se il lavoro è il *vostra* fine. [...] Solo in quest’unico caso il lavoro diventerà il tunnel che vi porterà al successo e in questo ristretto contesto esso diventerà un elemento positivo, giacché riempirà di energia, darà gioia, ispirazione e soddisfazione. [...]

... Lasciatevi prima di tutto andare e perdonatevi tutti i difetti che avete. Se ora come ora non siete in grado di amare voi stessi, cercate almeno di smettere di lottare con voi stessi e accettatevi così come siete. Solo in questo caso l’anima diventerà un’alleata della ragione. Ed essa è un’alleata molto potente. [...]

Nonostante ciò sembri semplice fino alla banalità, tantissime persone sprecano energie colossali nella lotta contro se stessi e nel tentativo di occultare i propri difetti. Al pari di titani, dedicano la propria vita a sostenere questo peso; se invece si permettessero di essere se stessi e di togliersi questo peso di dosso, capirebbero che la loro vita diventerebbe immediatamente molto più semplice e leggera. L’energia verrebbe infatti deviata dalla lotta contro i difetti allo sviluppo dei meriti. [...]

... In base al Transurfing, la vecchia abitudine di manifestare insoddisfazione per varie sciocchezze ci crea un forte danno, mentre l’abitudine di rallegrarsi per vari e anche insignificanti motivi è molto conveniente. La conclusione è quindi una sola: occorre *sostituire* la vecchia abitudine con quella nuova. [...]





... Se veramente è accaduta una disgrazia rispetto alla quale gioire risulta veramente perverso, si può seguire l'esempio del re Salomone.

Egli portava al dito un anello con una iscrizione, rivolta verso l'interno così che nessuno potesse vederla. Quando doveva affrontare una disgrazia o un problema di difficile soluzione egli, rigirando l'anello, leggeva il seguente

motto: "Passerà anche questa". [...]

Bisogna semplicemente *ricordare* più spesso a se stessi la propria intenzione. In questo mondo siamo tutti ospiti. Nessuno ha il diritto di giudicare quello che non è stato da lui stesso creato. [...]

Ritorniamo ancora una volta all'esempio della mostra con i quadri che non vi piacciono. Fate come se foste a casa vostra, ma ricordate che siete ospiti. Nessuno ha il diritto di giudicare, ma ognuno ha la libertà di scelta. Al pendolo conviene che voi esprimiate attivamente la vostra insoddisfazione. A voi, invece, conviene semplicemente uscire dalla mostra e sceglierne un'altra. Anticipo la domanda: e se non c'è modo di uscire? Ecco un'altra falsa convinzione insinuata dai pendoli. Questo libro è dedicato proprio ai metodi per liberarsi da queste false limitazioni. [...]

L'idealizzazione del mondo è il rovescio della medaglia dell'insoddisfazione. Le cose vengono viste dipinte di rosa e molto appare migliore di quanto non sia in realtà. Come ormai sapete, quando sembra che da qualche parte ci sia qualcosa che di fatto non c'è, sorge un potenziale superfluo.

Idealizzare significa sopravvalutare, mettere su un piedistallo, venerare, creare idoli. L'amore che crea e governa il mondo si distingue dall'idealizzazione per il fatto che esso, nella sua sostanza, è imperturbabile, impassibile, per quanto paradossale possa suonare quest'affermazione.



L'amore incondizionato è un sentimento senza diritto di possesso, è ammirazione senza adorazione, è un rapporto che non crea legami di dipendenza tra chi ama e l'oggetto del suo amore. Questa semplice formula permette di definire dove finisce il sentimento e comincia l'idealizzazione. [...]

... L'amore genera energia positiva che vi porterà su una corrispondente linea della vita, mentre l'idealizzazione crea un potenziale superfluo che produrrà le forze riequilibratrici finalizzate a eliminarlo. [...]

Se l'amore diventa rapporto di dipendenza, si viene inevitabilmente a creare un potenziale superfluo. Il desiderio di avere quello che non avete crea uno "sbalzo di pressione". I rapporti di dipendenza vengono impostati sulla base di condizioni del tipo: «Se tu fai così, allora io faccio colà...». Di esempi se ne possono trovare a iosa: «Se mi ami, devi mollare tutto e venire con me in capo al mondo»; «Se non mi sposi, vuol dire che non mi ami»; «Se mi elogi, allora ti sarò amico»; «Se non mi dai la tua paletta, ti caccio via dalla cassa della sabbia» e via dicendo. [...]

La sopravvalutazione è l'attribuzione a una persona di qualità che di fatto non possiede. [...]



Facciamo l'esempio di un giovane romantico e sognatore, che nella sua immaginazione disegna un ritratto dell'amata come "angelo di pura bellezza". Nella realtà dei fatti, però, l'amata è una personalità prettamente terrestre, amante della baldoria e non affatto incline a condividere i sogni del giovane innamorato.

In qualsiasi caso, quando una persona si crea un idolo e lo eleva su un piedistallo, prima o poi il suo mito verrà sfatato. [...]

L'effetto delle forze equilibratrici si manifesta in modo particolarmente chiaro nei bambini, perché a livello energetico essi sono molto più sensibili degli adulti e si comportano in modo naturale. Se si elogia oltre misura un bambino, egli incomincerà apposta a fare i capricci. Se poi lo adulerete, incomincerà a disprezzarvi o come minimo smetterà di rispettarvi. [...]

Il principio migliore nell'educazione e nell'approccio ai bambini (e non solo) per evitare la formazione di potenziali superflui, è quello di rivolgersi a loro come se fossero ospiti, cioè di considerarli degni di attenzione, rispetto e libertà di scelta, senza però per questo permettere che se ne approfittino. Il rapporto deve ricalcare per analogia il concetto che voi stessi non siete più che ospiti in questo mondo. Se accettate le regole del gioco e non esagerate, vi verrà permesso di scegliere tutto quello che il mondo offre. [...]

... Se si desidera raggiungere un reciproco sentimento, occorre semplicemente amare, e non sforzarsi di essere amati. [...]

... Se riuscirete ad amare senza insistere sul diritto di possesso, i parametri di emissione soddisferanno quelle linee della vita dove esiste la reciprocità. Infatti, nell'amore reciproco non ci sono rapporti di dipendenza. Se voi avete già, non c'è motivo di preoccuparsi del diritto di possesso. Immaginate come possono aumentare le vostre chance solo per il fatto che rinunciate al diritto di possesso! Tanto più che l'amore incondizionato si incontra di rado, e ciò è già di per sé un buon motivo di interesse e simpatia nei confronti di chi lo manifesta. Pensate un po', non vi farebbe piacere essere amati semplicemente così, senza nessun tipo di pretesa? [...]

Se qualcuno ha danneggiato i vostri interessi, egli per primo ha infranto un equilibrio, indi per cui voi risultate non tanto una fonte di potenziale insano, quanto invece un'arma in mano alle forze stabilizzatrici che tendono a restaurare l'equilibrio perduto. Allora il perturbatore della quiete avrà quel che si merita, se gli direte tutto quello che pensate sul suo conto e intraprenderete in giusta misura determinate mosse nei suoi confronti. [...]

... Il senso di giustizia ci porta sempre a condannare gente diversa e ciò finisce per diventare un'abitudine, al punto che molti, con gli anni, si trasformano in accusatori di professione. Nella maggior parte dei casi non avete cognizione delle cause che hanno indotto qualcuno a comportarsi in una determinata maniera. [...]

Non permettetevi mai di disprezzare le altre persone per alcun motivo. È il tipo di condanna più pericoloso giacché, a seguito dell'azione delle forze equilibratrici, potreste ritrovarvi al posto di co-



loro che disprezzate. Per le forze questo è il modo più diretto e semplice di ristabilire l'armonia perduta.

Disprezzate i poveri e i barboni? Voi stessi potreste perdere soldi e casa, e il bilancio verrebbe così ristabilito. Disprezzate i portatori di handicap? Nessun problema, si verificherà un'infortunio anche per voi. Disprezzate gli alcolizzati e i drogati? Potreste ritrovarvi tranquillamente al loro posto. Infatti, così non si nasce ma si diventa, a causa delle più disparate circostanze della vita. [...]

Non condannate mai i vostri colleghi di lavoro per alcun motivo. Nel migliore dei casi potreste ripetere i loro stessi errori. [...]



Se criticate un'altra persona per il semplice fatto che non vi piace com'è vestita, voi per primi vi collocherete sulla scala "buono-cattivo" a un gradino inferiore della persona criticata, giacché emettete energia negativa. Se una persona è orgogliosa dei propri successi o è innamorata di se stessa, non fa niente di male.

L'amore verso di sé è autosufficiente, e perciò non dà fastidio ad alcuno. L'equilibrio si infrange solo nel caso in cui a una eccessiva autostima si contrapponga un rapporto sprezzante rispetto alle debolezze, ai difetti o agli scarsi traguardi altrui. In questo caso l'amore di sé diventa amor proprio e la fierezza diventa vanagloria. [...]

... L'aperta manifestazione della propria superiorità non porta a niente, se non al disprezzo di chi vi sta intorno.

Confrontando se stesso con gli altri a proprio vantaggio, un

individuo ambisce ad autoaffermarsi artificialmente a spese altrui. Tale tendenza dà sempre origine a un potenziale, anche se si trattasse semplicemente di una velata alterigia. L'azione delle forze equilibratrici, in questo caso, si manifesta sempre in forma di botta sul naso. È chiaro che, paragonando se stesso con il mondo circostante, un individuo cerchi di dimostrare il proprio valore. Ma l'autoaffermazione a spese del paragone con gli altri è una illusione, come quando una mosca cerca di aprirsi una strada attraverso il vetro mentre vicino c'è una finestra aperta. [...]

Occorrerà quindi semplicemente smettere di cozzare come una mosca contro il vetro e dirigere la propria intenzione a incrementare le proprie qualità senza preoccuparsi della propria posizione sulla scala dei valori. Scrollandovi di dosso il peso della preoccupazione rispetto all'aumento del valore personale, vi sottrarrete all'azione delle forze equilibratrici, i problemi diventeranno di meno e di conseguenza diventerete più sicuri di voi stessi.

D'altro canto, sarà opportuno evitare qualsivoglia pensiero, seppur minimo, sulla vostra capacità di controllare il mondo circostante. [...]

Il Transurfing permette di scegliersi il proprio destino, senza però per questo toccare gli interessi degli altri. È sicuramente più efficace che muoversi come un carrarmato, superando un ostacolo dietro l'altro. Il destino è veramente nelle vostre mani, ma solo nel senso che vi è permesso di sceglierlo, non di cambiarlo. Agendo dalla posizione di creatori del destino nel senso letterale del termine, molti subiscono delle sconfitte. Nel



Transurfing non c'è posto per la lotta, per questo potete tranquillamente “seppellire l'ascia di guerra”. [...]

Non pensate che coloro che vi circondano attribuiscono ai vostri difetti l'importanza che gli attribuite voi. In realtà ognuno è preoccupato solo della propria persona, per questo è meglio scrollarsi di dosso questo peso titanico: il potenziale superfluo scomparirà, le forze equilibratrici smetteranno di aggravare la situazione e l'energia che si libererà andrà in direzione dello sviluppo delle vostre doti.

Si tratta dunque di rinunciare a lottare contro i difetti, di rinunciare al tentativo di nascerli e per contro di puntare a compensarli con altre qualità. [...]

Ognuno di noi ha uno scenario che gli è proprio, sarà sufficiente scegliersi il proprio “credo” e vivere in conformità a esso. [...]

In qualsivoglia contesto, leader diventano coloro che vivono in conformità al proprio credo. Se una persona si è sbarazzata del peso dei potenziali superflui e non ha niente da difendere, è interiormente libera, autosufficiente e più carica di energia. [...]

«Tanto più fortemente si vuole qualcosa, tanto meno la si otterrà». Quando volete avere qualcosa troppo fortemente, al punto che siete pronti a giocare tutto su questa carta, create un enorme potenziale superfluo che infrange l'equilibrio. [...]

Si possono distinguere tre forme di desiderio. La prima è quando un forte desiderio diventa forte intenzione di avere e agire.



In questo caso il desiderio si realizza. Il potenziale del desiderio si dissolve, giacché l'energia va spesa in azione.

La seconda forma è data dal desiderio ansioso e inerte, che di fatto è potenziale superfluo allo stato puro. Esso è sospeso nel campo energetico e nel migliore dei casi consuma l'energia del sofferente, nel peggiore attira i guai più diversi.



La forma più insidiosa è la terza: è il caso di un forte desiderio che si trasforma in dipendenza dall'oggetto del desiderio. [...]

Bisogna rapportarsi alla vita con più semplicità. Non trascurare, ma nemmeno abbellire; pensare di meno a come sono le persone, se buone o cattive, e accettare il mondo così com'è, nelle sue ordinarie manifestazioni. [...]

Accettatevi così come siete. Permettetevi il lusso di essere voi stessi. Non esaltate e non sminuite i vostri meriti e i vostri difetti. Aspirate a raggiungere una tranquillità interiore: non siete né importanti, né insignificanti.

Se la vostra situazione dipende fortemente da qualche evento, cercate un'alternativa di riserva. [...]

Non puntate mai su una carta, per quanto sicura essa possa essere! [...]

Il senso dell'umore è, per eccellenza, la negazione dell'importanza, la caricatura dell'importanza. [...]

Non vantatevi mai e in nessuna occasione di nulla, nemmeno di quello che avete giustamente meritato e tantomeno di quello

che non avete ancora raggiunto. È controproducente, perché le forze equilibratrici in questo caso agiranno sempre contro di voi.

Sentitevi come a casa vostra, ma non dimenticate che siete ospiti. Se vi trovate in armonico equilibrio con i pendoli che vi circondano, cioè oscillate insieme a loro all'unisono, la vostra vita scorrerà tranquillamente e piacevolmente. Siete praticamente entrati in risonanza con il mondo circostante, ne ricevete l'energia e senza grande fatica raggiungete i vostri fini. [...]

L'unica cosa da evitare sono i movimenti bruschi e non ponderati. Troverete subito la soluzione ottimale, non appena ridimensionerete l'importanza del fatto e vi libererete dall'influenza del pendolo distruttivo che non vi fa vivere tranquilli. [...]

Estratto dal Capitolo V - Il Passaggio Indotto

La festa è allegra, il film è interessante e il mare è caldo. Però non sono più quelli di una volta. [...]

Secondo il principio del Transurfing, nello spazio delle varianti *c'è tutto e per tutti*. Per esempio, c'è un settore dove la vita ha perso i suoi colori per una certa persona ma per tutti gli altri è rimasta quella di prima. [...]

L'uomo, quando nasce, accetta il mondo così com'è. Il bambino non sa semplicemente come può essere il mondo, se peggiore o migliore. Anche i giovani non sono ancora viziati e insofferenti. Essi scoprono il mondo per se stessi e gioiscono della vita, poiché hanno più speranze che pretese. Credono che già ora tutto vada bene, e poi andrà solo meglio. Ma dopo arrivano gli insuccessi e la persona incomincia a capire che non

tutti i sogni si realizzano, che gli altri vivono meglio di lui, che bisogna lottare per un posto al sole. Con il tempo le pretese aumentano e diventano più delle speranze. L'insoddisfazione e la lagnanza diventano la forza motrice che spinge le persone verso le linee sfortunate della vita. [...]

Quanto peggio pensate del mondo tanto peggiore esso diventerà. [...]

Ma la Coca-cola è stata inventata nel 1886. Potete immaginare quanto schifosa dovrebbe essere diventata ora, dopo tutti questi anni! Forse è colpa della percezione gustativa che col tempo si affievolisce? Improbabile. Infatti, per una persona anziana, anche ogni altra qualità è diventata peggiore, le caratteristiche dei mobili o dei vestiti, per esempio. [...]

... *Il mondo non è uno per tutti?* Noi tutti viviamo nello stesso mondo di realizzazione materiale di varianti. Ma le varianti che il mondo offre sono uniche e diverse per ogni singolo individuo. In superficie si notano evidenti diversità di destino: i ricchi e i poveri, le persone di successo e i falliti, i felici e gli infelici. Tutti vivono in questo mondo ma per ciascuno di loro esso è unico. [...]

Ogni persona è sintonizzata sul suo settore nello spazio delle varianti, per questo motivo ognuno vive nel proprio mondo. [...]

... Il Transurfing è solo uno dei possibili modelli. *Tutte* le rappresentazioni che l'uomo si fa del mondo circostante e della vita in esso non sono più che modelli. [...]

E il nostro scopo qui è solo quello di *ricavare un vantaggio pratico* dal nostro modello. [...]

Se la vita di una persona non è sufficientemente satura di problemi e preoccupazioni, la persona tende a colmare il deficit [...]

Vadim Zeland

COME SCIVOLARE ATTRAVERSO LA REALTÀ

IL FRUSCIO DELLE STELLE DEL MATTINO AVANTI NEL PASSATO

Il Transurfing è una tecnica potente, in grado di fornire gli strumenti necessari per gestire il vostro destino a vostro piacimento. Nessun miracolo, però. Vi aspetta qualcosa di ben altra entità. Vi convincerete che la realtà ignota è molto più stupefacente di qualsivoglia magia...

